

Un emendamento al decreto anti crisi prevederà la continuazione dei contratti per un anno

Precari, stop alla stabilizzazione da Roma arriva solo il sì alla proroga

DALL'EMENDAMENTO al decreto anticrisi ventilato per giorni, in tanti si aspettavano l'avvio del percorso di stabilizzazione dei precari siciliani negli Enti locali. Il testo predisposto al Sena-

to (a firma del presidente della Commissione Azzollini) e illustrato ieri ai sindacati dall'assessore regionale al Lavoro, Lino Leanza, apre invece le porte solo al rinnovo dei contratti per un anno

o a spese della Regione, confermando «i vincoli e i limiti previsti dalla norma». Primi fra tutti quelli imposti dal patto di stabilità. «La nostra interlocuzione con il governo nazionale però —

dice Leanza — non si esaurisce qui. Abbiamo un confronto aperto anche con il Ministero dell'Economia che potrebbe portare alla presentazione in aula di un nuovo emendamento o alla riscrittura di quello attuale».

«Ieri il presidente Raffaele Lombardo è stato a Roma fino al

pomeriggio e l'assessorato al Lavoro si è tenuto in contatto continuo con gli uffici del Ministero dell'economia», dice ancora Leanza. Di certo c'è che la settimana prossima il testo andrà in aula per essere votato. «A quel punto — aggiunge Leanza — conoscendo nel dettaglio le previsioni della norma potremo lavorare ad una legge regionale che consenta la stabilizzazione, esorcizzando qualsiasi impugnativa del commissario dello Stato». La copertura economica c'è: 310 milioni di euro già impegnati dalla Commissione Bilancio all'Ars.

Immediato il commento del segretario di Fp Cgil Sicilia Michele Palazzotto e di Michele Pagliaro della segreteria regionale Cgil: «L'esito delle prime trattative romane ci consegna una situazione di grave tensione sociale difficile da gestire. Il governo regionale assume subito ogni iniziativa possibile per far sì che la stabilizzazione non sia nuovamente rimandata. Dal canto no-

stro piena disponibilità a sostenere l'iniziativa politica». «Su questa vicenda — dice Claudio Barone, segretario regionale della Uil Sicilia — si erano registrate ostilità diffuse. Un gioco a scaricare sui precari, l'etichetta di «spesa parassitaria» da tagliare. Avere ottenuto la proroga per un anno non era affatto scontato. Adesso però non possiamo correre il rischio di trovarci fra un anno nella stessa situazione». Insoddisfatti anche i deputati regionali del Pdl Salvino Caputo e Vincenzo Vinciullo: «Non abbiamo chiesto una proroga del rapporto di lavoro, ma una deroga al patto di stabilità — scrivono in una nota — che consenta alla Regione e agli enti locali territoriali di potere procedere alla stabilizzazione dei 23 mila lavoratori precari. Ancora una volta la volontà dei parlamentari nazionali va nella direzione opposta a quella espressa dai siciliani».